

# la PADANIA

LA VOCE DEL NORD

Giovedì 14 febbraio 2002

«NON SOLO L'ARTE, MA ANCHE LA SCIENZA SI FONDA SULL'INVENTIVA»



**P**arlare di astrofisica anche ai non addetti ai lavori è una specialità di questo scienziato cinquantenne dalla faccia di ragazzino.

Laureatosi dapprima in matematica a soli 22 anni, per specializzarsi poi in California all'Università di Berkeley e rientrare all'Università di Sussex nel 1981 con un incarico al Centro Astrofisico. I suoi interessi spaziano dalla fisica alla matematica, che tuttora insegna a Cambridge, alla cosmologia, affrontata in tutte le sue implicazioni filosofiche e storiche. Sembra

che l'interdisciplinarietà sia il nucleo delle sue ricerche, la cui impronta è costituita da una estrema creatività.

Una peculiarità di John Barrow è infatti di addentrarsi nelle scienze cosiddette esatte con la fantasia di chi riesce a procedere oltre ai binari dei tracciati prestabiliti, ma nel contesto di spazi aperti. «Che l'indagine scientifica abbia bisogno della creatività umana - afferma lo scienziato - trova risposta nell'universo stesso, che si presenta a noi con carattere creativo, con una sorta di capacità inventiva.

L'essere umano non può prescindere dal contesto cosmico globale in cui è inserito, c'è un nesso profondo tra ambiente cosmico e la nostra percezione della realtà fisica. Non c'è una divisione netta tra l'io e l'ambiente che lo circonda». Precisa il prof. Bersanelli: «L'obbedienza alla realtà non è affatto contraddittoria alla creatività; ci si crede convinti che solo l'arte, la musica e le scienze umane debbano nutrirsi di creatività, al contrario Barrow riesce a dimostrare che senza creatività non esiste ricerca scientifica».